



■ ■ ■ DONNE E POLITICA

VIVA LA MAMMA

Convieni stare coi figli Le donne che lavorano si perdono il meglio

■ ■ ■ segue dalla prima
MATTEO MION

(...) il contrario ovvero che essere e fare la mamma sia il mestiere più bello del mondo.

Dare la vita non ha pari con la più alta delle cariche aziendali. L'essere vivente è frutto in primis dell'amore materno e lo dico da maschietto ontologicamente privato del sacro dono della procreazione. Noi mettiamo il seme, per carità, ma per ius naturale al maschio compete poi dare sostanza economica alla famiglia: infatti, il patrimonio (pater munus) è dovere maschile, mentre invece il matrimonio (mater munus) è l'esaltazione del ruolo femminile e cioè essere mamma. Già «mamma» è il bisillabo più bello d'Italia, perché noi siamo mammiferi in quanto portati dalla mamma su questo pianeta e nella fantastica avventura della vita.

Così è *in rerum natura*, il resto è fuffa: chiacchiera, demagogia, grafici, studi demenziali sul ruolo femminile. È vero che un tempo la donna era poco rispettata dalle nostre leggi sino al punto di non possedere il diritto di voto, ma era solo la testimonianza della inferiorità maschile. La donna va rispettata, amata e tutelata dalle leggi per il suo ruolo di procreatrice con tutta la meraviglia, ma anche tutte le immani fatiche che ciò comporta. Perché il fiorire della vita dal ventre materno è preannunciato dal travaglio a testimoniare che il nobilissimo frutto di ogni Amore è preceduto da sofferenza inaudita.

La statistica Istat però è glaciale: più carriere, meno bimbi. Noi uomini assistiamo così impotenti che proliferano i gay pride. La sinistra col Rolex canta vittoria, perché la donna conquista diritti e scala posizioni sociali: crepi la famiglia, chisseneffrega.

Allora, care donne belle e brave, ricordate che lavori ne potete cambiare tanti, ma la mamma è sempre la mamma. Non invecchiate per il curriculum, non stressatevi per violentare la vostra natura.

Noi maschietti non abbiamo alternative a far finta di lavorare. Voi sì, perché avete ricevuto dalla Natura il dono più bello della vita ovvero la vita stessa. Il lavoro è schiavitù, la maternità è vita. Persino l'accanito antifemminista Nietzsche era costretto a dire «odio le donne, ma la felicità è femmina». Ovviamente femmina, felicità e fecondità hanno la stessa radice etimologica!

Abbasso l'Istat, viva la mamma...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più colte e più ricche: le signore hanno diritto di far soldi e carriera

■ ■ ■ segue dalla prima
VITTORIO FELTRI

(...) brillantemente si laureano sono nettamente più numerose degli uomini. Studiano con maggiore impegno e maggior profitto e hanno successo, giustamente: recuperano il tempo perduto e lo fanno con una tenacia che l'orsignori non hanno più. Questo non impedisce alle ragazze di avere un figlio, uno solo però, perché due non saprebbero dove metterli. Con quel che costano le case, una coppia si può permettere al massimo un trilocale dove non c'è posto per una famiglia. Inoltre, se la signora ha un impiego, chi accudisce alla prole? La nonna, le tate che comportano oneri mostruosi?

Matteo, chisseneffrega delle culle vuote. Negli anni Sessanta gli intellettuali predicavano che il problema della modernità fosse la bomba demografica. Adesso dicono il contrario e pensano che per fortuna arrivano molti neri a pareggiare il calo delle nascite. Il deficit previdenziale invece non è provocato dal fatto che non concepiamo bambini a sufficienza, bensì dalle spese folli dell'Inps sostenute allo scopo di finanziare la cassa integrazione, di saldare gli assegni sociali a chi non ha versato i contributi eccetera. Le mamme non c'entrano. Senza il loro stipendio saremmo tutti più poveri. E avremmo tra i piedi donne frustrate, depresse, incazzate: ormai sono colte e preparate, quindi bisogna accettare che vogliano fare carriera. Preferisco avere accanto una femmina più tosta di me che una mamma sprovvista e dipendente dal mio reddito.

Mi scuso se cito vicende personali, utili però per approfondire la questione. Mia madre a 36 anni rimase vedova. Aveva tre figli, io avevo 6 anni. È stata costretta a intensificare l'attività cui si dedicava. Se non lo avesse fatto che fine avremmo fatto noi pargoli? Grazie al cielo era una mamma lavoratrice e non scema, cosicché siamo diventati in qualche modo grandi e autonomi. Avesse svolto il ruolo di mamma che piace a te saremmo andati a schifo, altro che storie.

Anche mia moglie ha avuto con me quattro eredi, ma ciò non le ha vietato di dirigere un reparto di Mediaset per decenni. Certo la fatica è stata tanta. È la dimostrazione che le donne non hanno colpe, ma solo meriti. E io glielo riconosco.

Sugli uomini una osservazione: il confronto con le loro compagne li vede soccombenti. Per ora. Non lo affermo io, è un dato statistico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ ■ ■ NUBIFRAGI AL NORD, QUATTRO VITTIME

Fulmini sul raduno delle famiglie arcobaleno Un albero schiaccia una tenda: un morto

Nelle ultime 24 ore il maltempo ha colpito il Nord Italia accanendosi particolarmente su Veneto, Friuli e Lombardia. Dopo la frana a Cortina d'Ampezzo, dove una donna è morta trascinata con la sua auto nell'alveo di un torrente, ieri un violento temporale ha flagellato gran parte del bellunese e le province di Verona, Treviso e Vicenza. A Marziai, nel bellunese, durante una sagra il vento ha sradicato vari alberi uno dei quali è finito sulla tavola uccidendo uno dei commensali. Nel veronese, l'incidente più grave è stato il ribaltamento di una barca con due persone a bordo sul lago di Garda: una è stata salvata, l'altra è dispersa. Un escursionista è stato ucciso da un fulmine sulla Marmolada, in Trentino. Ferita la moglie, che ha chiamato i soccorsi. Il turista emiliano, 47 anni, stava percorrendo la via ferrata, quando è stato sorpreso da un temporale. Non ha avuto modo di ripararsi, un fulmine lo ha colpito. È stata invece individuata dal Soccorso Alpino di Marnago (Pordenone) la vittima dell'incidente

causato dal maltempo in Friuli. Si tratta di una persona che si trovava lungo la pista forestale che conduce al raduno europeo della famiglia Arcobaleno a Tramonti di Sopra. La vittima - un belga di 41 anni - si trovava nella propria tenda travolta da un albero. A Braies e Dobbiaco 140 vigili del fuoco sono stati al lavoro per tutta la domenica per tamponare i danni dei temporali arrivati sabato notte. Fino a ieri sono rimaste chiuse sia la strada statale 51 di Alemagna tra Dobbiaco e Cortina, così come la linea ferroviaria della Val Pusteria tra Dobbiaco e San Candido. Intanto una frana è scivolata a valle poco prima di un rifugio alpino in località Predarossa, in territorio comunale di Val Masino (Sondrio). Ottanta persone, che si trovavano nelle loro baite, quando si è verificato il dissesto, sono rimaste isolate. Mentre una donna di 24 anni, di Roma, è morta lungo un sentiero a Saviore dell'Adamello, in provincia di Brescia.

GIUSEPPE SPATOLA



La sindaca di Roma Virginia Raggi [LaPresse]

■ ■ ■ Ennesima gaffe della sindaca alla disperata ricerca di aiuto

All'avvocato Raggi serve il curriculum per sapere chi è Flick

■ ■ ■ Ministro della Giustizia, presidente della Corte Costituzionale, giurista, professore, autore, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica: non è che tutti debbano sapere chi è Giovanni Maria Flick e quali incarichi ha ricoperto. Ma che a chiedergli il curriculum sia la sindaca-avvocata di Roma, Virginia Raggi, fa sorridere, per non dire piangere. È l'ennesima gaffe della grillina abituata alle chat, ma forse meno ai testi di giurisprudenza.

E dire che Flick nell'ambiente forense è noto: ha insegnato Diritto penale, ha pubblicato saggi e poi è stato avvocato, proprio come la Raggi, che prima di diventare con-

sigliera comunale Cinquestelle lavorava nello studio legale Sammarco, dopo avere fatto pratica nello studio di Previti, particolare che ha preferito omettere nel suo curriculum al momento delle elezioni.

La sindaca deve avere una sorta di ossessione per i cv. Forse qualcuno le ha detto che le competenze si vedono solo da lì, oppure teme di trovare esperienze con il "nemico" che possano scatenare le ire dei pentastellati. Ogni volta che cambia un assessore (spesso) o nomina qualcuno, parte il refrain: «Dobbiamo valutare i curriculum», «stiamo studiando i curriculum». Chissà che cultura si faranno i grillini a leg-

gere tutti questi profili. Solo una volta, Virginia ha dichiarato davanti ai pm di non avere visionato il cv: quello di Renato Marra, fratello dell'ex fedelissimo, per la cui promozione è stata indagata.

E adesso che deve scegliere il presidente di Zétema, società che gestisce i servizi culturali di Roma Capitale, l'avvocato Raggi ha chiesto il curriculum di Flick, classe 1940, presidente emerito della Corte costituzionale. Come se un comico non conoscesse Grillo, o un allenatore di calcio chiesse a Messi di fare due palleggi...

B. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA